

Giovane muore a Formentera: medico varesino denuncia la qualità del soccorso

Pubblicato: Venerdì 11 Agosto 2017



Un medico non smette i panni del soccorritore, nemmeno in vacanza. Tanto più se è un rianimatore, con 18 anni di servizio di ambulanze e interventi di emergenza. Per questo **Emanuele Alzati, medico rianimatore del 118 di Varese** non si dà pace per la morte del **ventisettenne emiliano Luca Chiarabini**, avvenuta nell'isola spagnola di **Formentera**.

« Stavo passeggiando con la mia famiglia quando ho visto l'ambulanza e l'auto della polizia – racconta il medico – mi sono avvicinato e ho visto il giovane a terra all'interno del ristorante, intubato. Attorno a lui c'erano almeno **5 persone del soccorso in evidente difficoltà**. Mi sono avvicinato, ho spiegato chi fossi, mi sono offerto di dare una mano. Ma sono stato allontanato».

Così **Emanuele Alzati ha assistito impotente alle vistose inadempienze da parte del soccorso spagnolo**: « Non è stato fatto il massaggio cardiaco, non è stato effettuato l'accesso venoso per somministrare l'adrenalina. Non sono state applicate le placche per defibrillare. Il medico auscultava il cuore: una pratica che non è assolutamente prevista».

Attimi preziosi in cui per Luca non erano svanite tutte le speranze : « **Il tracciato elettrocardiografico non era asistolico e occorreva agire secondo i protocolli internazionali**. Io ci ho provato, ho insistito, ho continuato a chiedere di poter intervenire alzando la voce. Finché **i poliziotti della Guardia Civil non mi hanno allontanato**. Anche quando il giovane è stato caricato in ambulanza non è stato

applicato il protocollo. Non so se il giovane si sarebbe salvato: io ho esperienze di massaggi per oltre 50 minuti che hanno salvato pazienti in arresto».

Il dottor Alzati ha voluto veicolare la rabbia per tanta impotenza davanti a una giovane vita che si spegneva **in una serie di lettere di denuncia** inviate a un giornale locale, al direttore del servizio emergenza 061, al presidente del consiglio di Formentera: « Per ora non mi è arrivata nessuna risposta. Ritengo che la questione vada affrontata, occorra chiarire cosa sia successo e perché, così da non ripetere gli stessi errori. Formentera è un'isola dove transitano milioni di persone in estate, l'assistenza in emergenza è doverosa».

C'è un altro motivo che ha spinto il medico rianimatore a non tacere: « **Non è stata effettuata l'autopsia. Per le autorità locali si è trattato di morte naturale.** Ma era un giovane di 27 anni, la famiglia ha il diritto ad avere risposte».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it